

Progetto Bellidea

Analisi e sviluppo del progetto
di Francesco Belluscio ed Emmanuelle Desmazure



CETO MEDIO E POVERTA'

CETO MEDIO E POVERTA'

E se provassimo con una super-polizza?

di MAURIZIO FERRERA

Quali sono i tratti distintivi del ceto medio? E quali le sue esigenze e aspettative? Le misure della finanziaria hanno riacceso l'interesse per questi temi, che soperaltro al centro di un articolato dibattito internaziona-

Fino alla metà degli anni '80 andava di moda parlare di «società dei due terzi».

Le società erano quelle della Ocsa. I due terzi erano gli strati sociali ben inseriti nel mercato del lavoro e del welfare. Il terzetto era costituito da un mix di gruppi svantaggiati (i cosiddetti «tsider»). La metà era un po' semicistica, ma rendeva bene.

Una discriminazione netta, un confine riconoscibile fra il ceto medio e ceti «bisognosi». Nell'ultimo quindicennio il quadro è cambiato. La distribuzione dei redditi è diventata diseguale e meno stabile: la sicurezza non può più essere data per scontata alla stragrande maggioranza delle famiglie. Questo trend è particolarmente marcato negli Stati Uniti: la probabilità di subire drastici impoverimenti è raddoppiata negli ultimi dieci anni per la middle class americana. Anche il no-

stro paese ha però registrato tendenze analoghe. Il rischio di mobilità discendente è aumentato per le fasce di reddito intermedie. Alcuni sociologi (ad esempio Costanzo Ranci) hanno segnalato che l'area della vulnerabilità (intesa come impossibilità di affrontare un'avversità improvvisa con le risorse disponibili) si è estesa ben al di sopra delle conven-

zionali soglie di povertà e interressa ormai quasi la metà delle famiglie italiane. Come si è passati dalla società dei due terzi alla vulnerabilità di massa? Ogni paese ha la sua storia, ma vi sono cause comuni: le trasformazioni della famiglia e del lavoro; la terziarizzazione, le liberalizzazioni, la globalizzazione. Ciascuna di queste dinamiche contiene in sé promesse di maggior benessere, ma genera anche nuovi rischi e dunque nuove in-

sicurezze. Se impaurisce i ceti medi, il processo di modernizzazione sociale ed economica in atto perde la propria base di sostegno politico e apre spazi a pericolose involuzioni protezioniste e populiste.

E' possibile ridare stabilità al ceto medio senza soffocare, ed anzi assecondando, le dinamiche di cambiamento? La tentazione più naturale per i governi è quella di ricorrere agli strumenti redistributivi tradizionali: le aliquote fiscali e gli importi delle prestazioni

esistenti. La finanziaria Prodi rappresenta un esempio da manuale di questo approccio. La rimodulazione dell'Irpef e degli assegni familiari mira a «risarcire» alcune fasce di reddito che hanno subito negli ul-

timi anni arretramenti economici di varia intensità. L'impatto della manovra sul fronte della vulnerabilità sarà però assai modesto. La perdita del posto di lavoro, una ban-

carotta improvvisa, una patologia invalidante, un divorzio difficile resteranno minacce di potenziale impoverimento per un'ampia quota di famiglie italiane.

La ri-stabilizzazione del ceto medio nel nuovo quadro socio-economico richiede politiche redistributive di tipo nuovo: universali nella copertura, flessibili nella definizione dei rischi, calibrate sui reali bisogni delle famiglie ma at-

tentissime agli incentivi. Di nuovo, ogni paese deve trovare la propria strada. Ma nel dibattito internazionale circolano tante proposte interessanti, dalle quali si può trarre ispirazione. Sul sito dello Hamilton Project (un'iniziativa di riflessione strategica su come modernizzare il modello sociale americano, in ottica liberal) è appena apparsa, ad esempio, la proposta di una «assicurazione universale» contro i nuovi rischi di insicurezza economica, il cui scopo è quello di proteggere la middle class «contro gli angoli più appuntiti» del mercato, consentendole però di cogliere tutti i frutti

che un mercato dinamico sa dare. L'idea è quella di uno schema pubblico che sostenga il reddito delle famiglie in caso di perdite economiche dovute ad avversità imprevedibili. Si tratta di una proposta originale e interessante, che meriterebbe di essere discussa nel nostro paese, anche in relazione al dibattito su Tfr, ammortizzatori sociali e non autosufficienza. Speriamo che il cantiere delle riforme apra presto i battenti, mostrando più originalità progettuale e più coraggio politico di quel che si è visto finora.

Una manovra di tipo tradizionale ha impatto modesto sulla vulnerabilità

L'ipotesi: un aiuto che sostenga le famiglie in caso di emergenza



Progetto Bellidea

- Rendere autonoma e recuperare sempre più gente al welfare sociale attraverso un'educazione economica e finanziaria al proprio patrimonio riponendo al centro l'individuo: *People property*
- Attraverso la pianificazione e la gestione del capitale, si può porre rimedio al sovraindebitamento con la nascita di un'economia sociale e dinamica come alternativa al solito sistema proposto dall'attuale mercato bancario, creditizio e assicurativo tradizionale

Progetto Bellidea

- Creazione di un volano finanziario che svolge anche una funzione di **moltiplicatore economico** armonizzato all'azione dell'ombrello assicurativo e che funge da protezione per il cittadino e i suoi familiari in caso di eventi negativi durante e dopo la vita lavorativa

Sviluppo e profilo

- Fase di accumulo
- Fase di gestione
- Fase di rendita e di difesa del tenore di vita

Progetto grafico del progetto



Ombrello assicurativo

- Infortunio grandi eventi (incidenti stradali, grave e grande invalidità) morti e infortuni stradali, costano allo Stato italiano € 30 Mld annuo
- Assistenza sanitaria
- Tutela legale
- R.C. famiglia
- TCM
- RCA completamente azzerata



Ombrello assicurativo

Quali strumenti sono utilizzati come leva?

- Copertura infortunistiche grandi eventi massimali alti ad indennizzo
- Copertura sanitarie a rimborso (denti, cure sanitarie)
- Copertura patrimoniali contro gli eventi (RC capo famiglia, tutela legale)

Volano finanziario

- Deducibilità (Irpef)
- Rivalutazione e consolidamento PIP
- Leva TFR
- Rivalutazione immobiliare
- Capitalizzazione fiscale
- Razionalizzazione dei costi
- Quota capitale mutuo



Volano finanziario

Piattaforma moltiplicatore economico

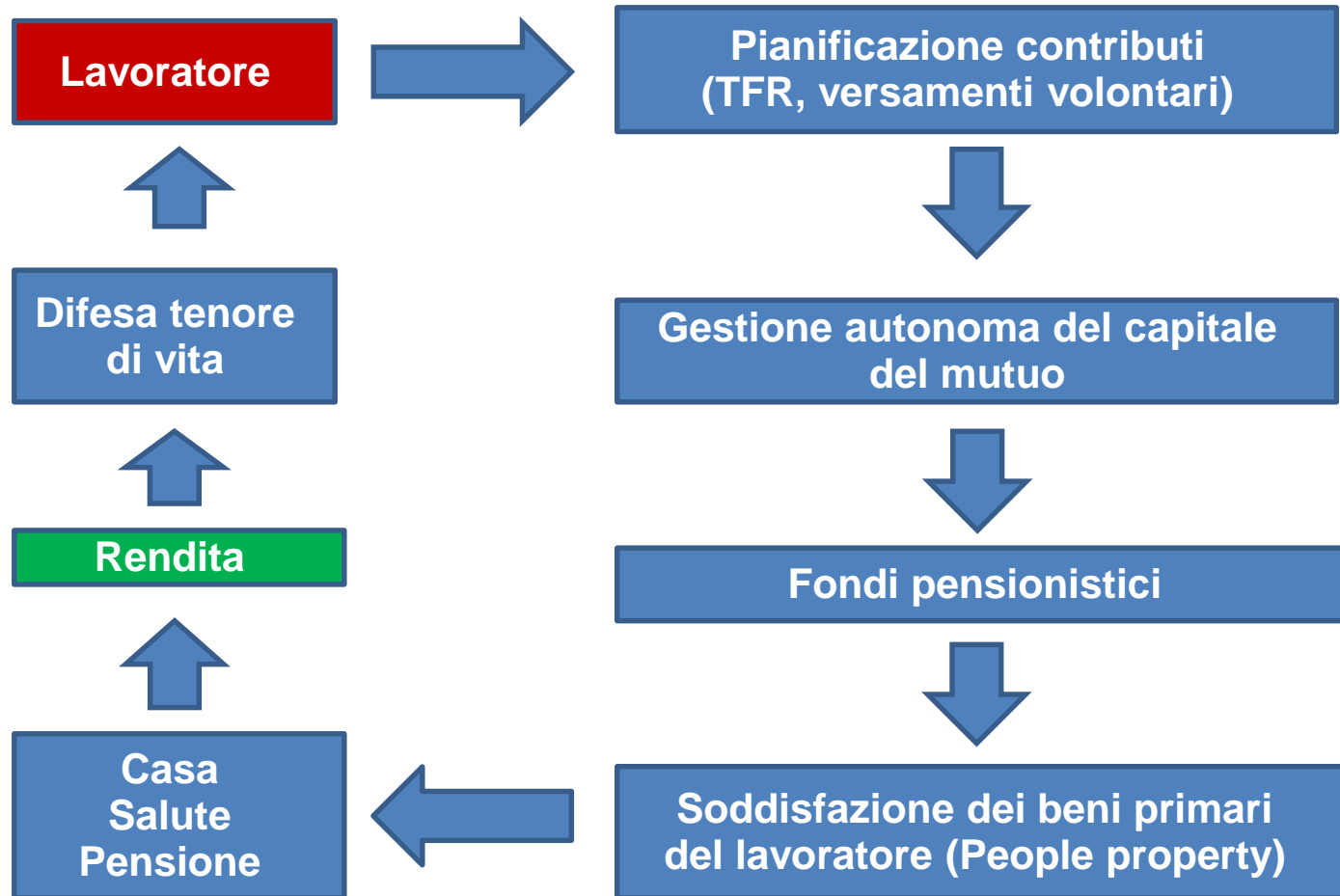
- 1 - Quota capitale mutui
- 2 - Capitalizzazione dividendi fiscali (aliquota Irpef)
- 3 - Leva TFR ed ottimizzazione recupero risorse liberate
- 4 - Minor costo del denaro e razionalizzazione del credito
- 5 - Liberalizzazione della cessione del quinto dello stipendio/
pensione
- 6 - Flessibilità e pianificazione dei propri flussi di liquidità
e potere contrattuale (portabilità mutuo e fondo pensione)

NB: Trasmissibilità della posizione e del capitale (per adesso 50%)

Analisi costi / spese e consumi delle famiglie

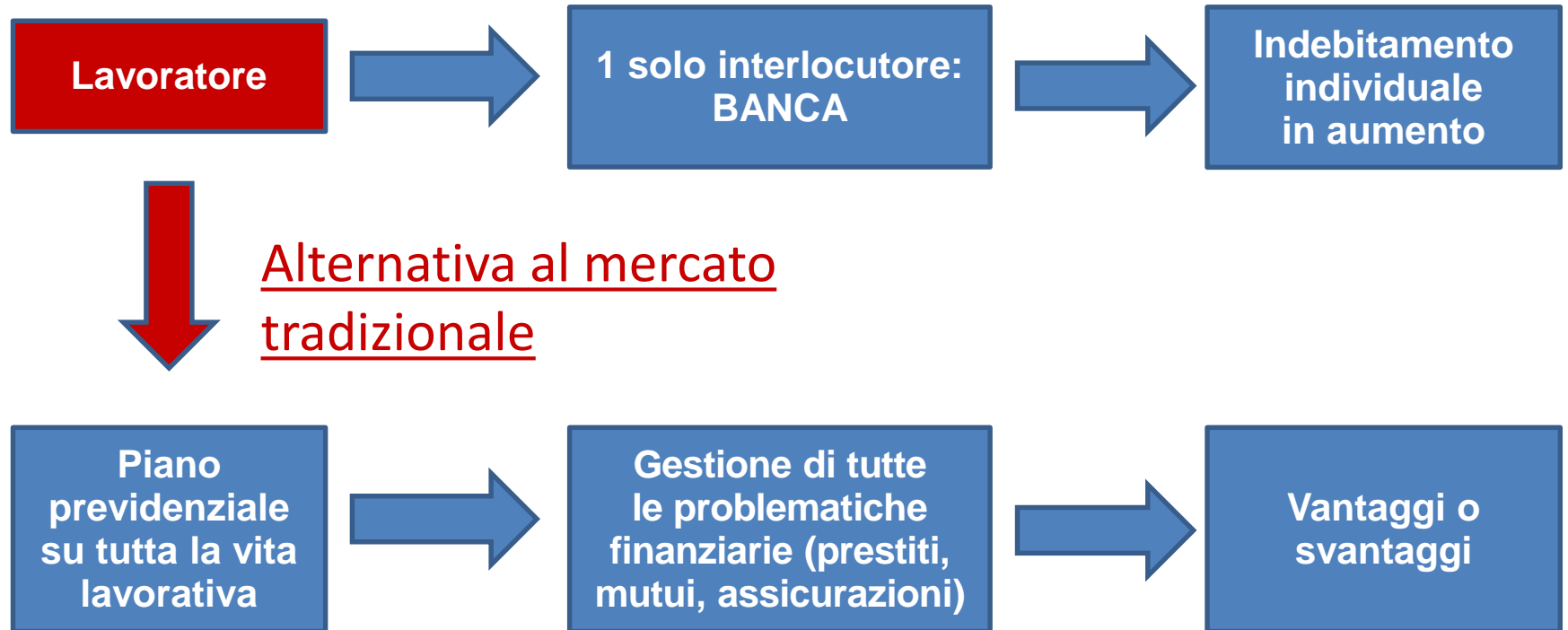
- Costi: RCA, servizi mutui bancari, affitti, spese mediche, ecc...
- Tutto questo allontana le famiglie sempre più dall'accesso dei beni primari, con conseguente rallentamento dello sviluppo economico e perdita del potere d'acquisto

Modello economia positiva



Volano finanziario

- Qual è? Ci sono due possibilità:



Vantaggi

- Massima trasparenza: gestione del capitale
- Capitale sempre legato al versamento
- Copertura assicurativa (sanitaria, infortunistiche e patrimoniale)
- Deducibilità del fondo pensione
- Consolidamento dei rendimenti
- Costruzione fondo patrimoniale di fiducia (FIP)
- Massima flessibilità per le spese immobiliari: interruzione dei versamenti senza paura di essere aggredito legalmente
- Pianificazione spese immobiliare
- Razionalizzare le spese di consumo
- Strumento ideale per costituire la rendita reale per il tenore di vita
- Controllo dei tassi attraverso la scelta del versamento duplice: mutuo o fondo pensione
- Capitalizzazione della deducibilità fiscale (23%,27%,38%,41%,43% Irpef)
- *rivalutazione dell'immobile attraverso (es. in caso di cambiamento immobile)

Svantaggi del mercato attuale

- Scarsa trasparenza
- Nessuna flessibilità
- Costi maggiori e zero ritorni economici
- Esposizione aggressione legale: rischio perdita del bene (atti pignorativi)
- Nessun controllo dei tassi
- Nessun controllo delle coperture assicurative
- Nessuna copertura adeguata per gli intestatari del mutuo
- Segnalazione al CRIF dei cattivi pagatori – esclusione dal mercato creditizio

Impatto sociale



Impatto sociale, copertura rischio e sblocco delle risorse

